

Emergenza Terremoto

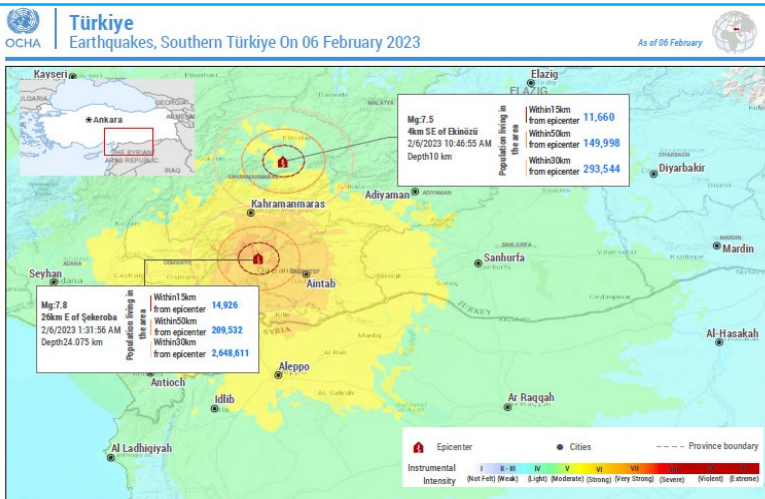
L'azione dell'UNICEF in Siria e Turchia

6 febbraio 2024

Siria: www.unicef.it/emergenze/siria – Turchia: www.unicef.it/emergenze/bambini-in-fuga



© UNICEF/JUN077983/al-Sayyed/AFP



UN ANNO DAL TERREMOTO: L'EMERGENZA IN NUMERI

Oltre 56.600 morti e 119.800 feriti il bilancio delle vittime

16,7 persone, tra cui 6,5 milioni di bambini, colpite e tuttora bisognose di assistenza per i terremoti

TURCHIA

➤ 50.700 i morti e oltre 107.000 i feriti, 15,6 milioni le persone colpite in 11 province, tra cui 1,8 milioni di rifugiati siriani

➤ 7,9 milioni di persone necessitano tuttora assistenza umanitaria: 3,2 milioni sono bambini

SIRIA

➤ 5.900 i morti e 12.800 i feriti nel nord-ovest del paese, in cui 4 milioni di persone versavano già in condizioni d'emergenza

➤ 8,8 milioni le persone colpite, tra cui 3,3 milioni di bambini: oltre 7 milioni i bambini in bisogno d'aiuto per i 13 anni di crisi

QUADRO DELL'EMERGENZA IN TURCHIA E SIRIA

- **Ad un anno di distanza, 16,7 milioni le persone tuttora bisognose di assistenza umanitaria** per i 2 devastanti terremoti che il 6 febbraio 2023 hanno colpito il sud-est della Turchia e il nord-ovest della Siria: tra queste, **più di 6,5 milioni sono bambini**.
- Il bilancio delle **vittime in Turchia e Siria** riporta oltre 56.600 morti e 119.800 feriti. Milioni gli sfollati per la distruzione delle loro case, con bambini e famiglie costretti in sistemazioni o campi di accoglienza.
- In **Turchia**, i 2 terremoti hanno colpito 11 province con più di 15,6 milioni di persone. Tra queste, 1,8 milioni di rifugiati, in gran parte siriani, in condizioni che erano già insopportabili. Tra i rifugiati colpiti, 811.000 bambini già estremamente vulnerabili. Il bilancio delle vittime registra oltre 50.700 morti e 107.000 feriti e più di 518.000 case danneggiate o distrutte. **Ad un anno dal disastro**, 7,9 milioni di persone necessitano tuttora assistenza umanitaria, tra cui 3,2 milioni di bambini, oltre 181.200 famiglie restano sfollate.
- Nel corso del 2023, l'UNICEF ha **raggiunto in Turchia 4,7 milioni di persone, tra cui 2,4 milioni di bambini** vittime dei terremoti, con servizi essenziali e supporto salvavita. **Per la risposta nel 2024 in Turchia**, l'UNICEF ha lanciato un **Appello d'Emergenza** di 116 milioni di dollari, per l'assistenza integrata a 3 milioni di persone, tra cui 1,7 milioni di bambini.
- In **Siria**, 8,8 milioni le persone colpite dai terremoti nel nord-ovest del paese, in un'area in cui 4 milioni di persone versavano già in emergenza. Il bilancio delle vittime riporta 5.900 morti e 12.800 feriti, oltre 10.600 edifici distrutti o danneggiati. **Ad un anno dal disastro**, 3,3 milioni i bambini vittime dei terremoti, oltre 7 milioni in bisogno d'assistenza umanitaria, considerando i 13 anni emergenza nel paese.
- Nel 2023, l'UNICEF ha **raggiunto in Siria 5,6 milioni di persone, tra cui 3,2 milioni di bambini** vittime dei terremoti, nel quadro della più ampia risposta all'emergenza che ha raggiunto **15,8 milioni di persone, di cui 10 milioni bambini**. **Per la risposta nel 2024 in Siria**, gli interventi per le conseguenze dei terremoti rientrano nell'**Appello d'Emergenza** per la crisi umanitaria nel paese, con l'obiettivo di raggiungere 8,5 milioni di persone con assistenza integrata, tra cui 5,4 milioni di bambini.
- **Grazie ai donatori italiani, oltre 5.292.400 euro i fondi trasferiti dall'UNICEF Italia nel 2023 per la risposta all'emergenza nei 2 paesi: 3.289.100 euro per la Siria**, sconvolta da 13 anni di conflitto, **2.003.300 euro per la Turchia**, epicentro del sisma e del disastro del febbraio 2023.

INTERVENTI E RISULTATI UNICEF

Ad 1 anno dai terremoti del 6 febbraio 2023

Turchia

Siria

1.530.833

694.233

Bambini raggiunti con vaccinazioni salvavita in Turchia e con assistenza medica primaria in Siria

3.081.291

3.300.000

Persone raggiunte con acqua sicura da bere e per utilizzo domestico

1.309.669

3.600.000

Persone assistite con forniture e servizi igienico-sanitari

1.556.846

393.828

Bambini e adulti con minori assistiti per la salute mentale e con sostegno psicosociale

947.334

554.879

Bambini assistiti per l'istruzione ordinaria, informale e prescolare

102.331

195.032

Famiglie raggiunte con sussidi d'emergenza in denaro

23.156.278

8.805.535

Persone raggiunte con messaggi di prevenzione e sull'accesso ai servizi

LA RISPOSTA IN SIRIA

Piano di Risposta Immediata UNICEF per il nord-ovest della Siria

Per la risposta al terremoto nei governatorati del nord-ovest, dopo il disastro l'UNICEF ha approntato un [Piano di Risposta Immediata](#) per 172,7 milioni di dollari, diretto a **raggiungere 5,4 milioni di persone con assistenza integrata, tra cui 2,6 milioni di bambini.**

Tra gli obiettivi prioritari del **Piano di Risposta Immediata** per la Siria, raggiungere:

- ❖ 4,3 milioni di persone con **acqua sicura**, tra cui 2,1 milioni di bambini.
- ❖ 3 milioni di bambini e donne con **assistenza medica**, di cui 1,5 milioni sono bambini.
- ❖ 1 milione di persone per la **nutrizione**, tra cui 452.000 bambini per la prevenzione e terapia della malnutrizione.
- ❖ 766.000 tra bambini e genitori con misure integrate di **protezione dell'infanzia**.
- ❖ 330.000 persone con **sussidi d'emergenza in denaro**, per i bisogni basilari più impellenti.
- ❖ 727.000 tra scolari e maestri per l'**istruzione** nell'emergenza, con forniture di materiali scolastici e servizi educativi, per l'accesso all'istruzione ordinaria o informale.


Quale agenzia responsabile del coordinamento dei partner di intervento per i settori **Acqua e Igiene, Nutrizione e Istruzione** e per l'area di **Protezione dell'Infanzia**, l'UNICEF ha operato nelle aree colpite per rispondere all'impatto del terremoto attraverso le necessarie misure di risposta.

Tra gli interventi immediati, l'UNICEF ha avviato la **distribuzione di aiuti d'emergenza già stoccati nel nord-ovest** della Siria per l'assistenza umanitaria in corso prima del terremoto, raggiungendo nelle prime 48 ore dal sisma più di 100.000 sfollati in 74 centri di accoglienza. A supporto della prima risposta, 6,5 milioni di dollari sono stati immediatamente stanziati dal **Fondo d'Emergenza UNICEF** alimentato dalle **Risorse Regolari**, in attesa di donazioni finalizzate per l'emergenza terremoto.

Nella **prima fase della risposta**, la priorità dell'UNICEF è stata l'**assistenza salvavita immediata** alle comunità colpite, cui è gradualmente seguito un **cambiamento strategico** di intervento, muovendo dai bisogni essenziali delle vittime verso la riabilitazione e ricostruzione delle infrastrutture danneggiate e il ripristino dei servizi di base. Al termine del **Piano di Risposta Immediata**, il 31 maggio, l'UNICEF ha continuato ad operare con i partner di **intervento** nel quadro dell'**Appello d'Emergenza** per la Siria, per assicurare che l'assistenza sia mirata sui bisogni dei bambini e delle famiglie vulnerabili. **Nel corso del 2023, l'UNICEF ha raggiunto 5,6 milioni di persone, tra cui 3,2 milioni di bambini** vittime dei terremoti, nel quadro della più ampia risposta alla complessiva emergenza nel paese, attraverso cui ha portato assistenza ad oltre **15,8 milioni di persone, tra cui 10 milioni bambini.**


Ad un anno dal disastro, in Siria i bambini continuano a soffrire per una delle emergenze più complesse del mondo, inclusi i 3,3 milioni colpiti dal terremoto, con oltre 7 milioni di bambini in bisogno di assistenza umanitaria. **Per la risposta nel 2024**, gli interventi per le conseguenze dei terremoti rientrano nell'**Appello d'Emergenza** per la crisi umanitaria nel paese, con l'obiettivo di **raggiungere oltre 8,5 milioni di persone, tra cui 5,4 milioni di bambini**, con assistenza umanitaria integrata.

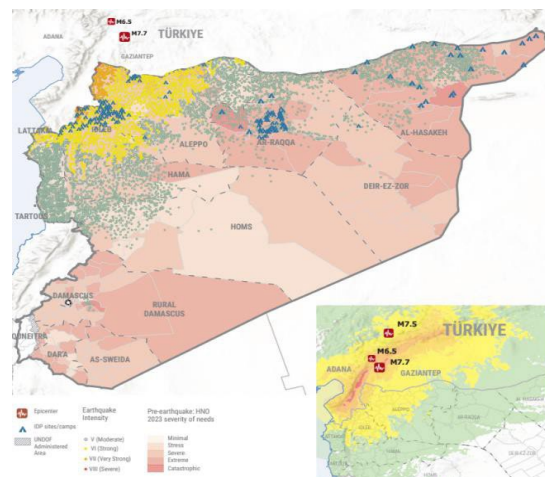
Interventi e i risultati sostenuti ad un anno dal terremoto

 **Acqua e Igiene:** la risposta immediata dell'UNICEF è stata diretta a garantire a bambini e famiglie colpite l'accesso ad acqua sicura e a servizi igienico-sanitari di base, fondamentali per prevenire le malattie nell'immediatezza della crisi. Tra i **primi interventi di risposta**, l'UNICEF ha supportato missioni dirette a valutare lo stato e la continuità del pompaggio dell'acqua ad Aleppo e nelle zone più colpite, mentre l'analisi inizialmente sostenuta dall'UNICEF sui sistemi idrici e fognari di diverse aree ha indicato necessarie riparazioni su molteplici punti della rete, con danni all'origine di perdite di acque reflue e dell'interruzione dei servizi idrici.

Tra gli interventi, la priorità è stata la **fornitura di acqua potabile** e di prodotti igienico-sanitari per gli sfollati, attraverso la distribuzione d'acqua tramite autobotti e di kit d'emergenza per l'igiene, inizialmente in almeno 74 centri di accoglienza. Per la **potabilizzazione dell'acqua**, l'UNICEF ha fornito scorte di ipoclorito di sodio per gli impianti idrici e compresse di potabilizzazione per la disponibilità d'acqua a livello domestico. Tra gli **interventi igienico-sanitari** d'emergenza, l'UNICEF sostiene anche lo smaltimento delle acque reflue nei rifugi e per i campi sfollati. Nel **primo mese di interventi**, quasi mezzo milione di persone sono state raggiunte con servizi e forniture salvavita per l'acqua e l'igiene. Considerando i primi **3 mesi dal terremoto**, 765.794 persone hanno ricevuto acqua potabile e per uso domestico, 470.113 servizi igienico sanitari d'emergenza

Tra i **principali risultati conseguiti ad un anno dal terremoto**, al 31 dicembre almeno 3,3 milioni di persone sono state assistite con acqua sufficiente da bere e per il fabbisogno domestico, 3,6 milioni sono state sostenute per l'accesso a servizi igienico sanitari appropriati.

 **Sanità:** almeno 27 tra ospedali e centri sanitari sono stati totalmente distrutti e 214 danneggiati, in un contesto in cui l'accesso all'assistenza medica era già limitato per l'emergenza nel paese. Anche a causa dei danni provocati alle infrastrutture idriche e igienico-sanitarie, alti rimangono i rischi di colera e per altre malattie causate da acqua contaminata.



Zone colpite dal terremoto nel nord-ovest della Siria e lungo la frontiera con la Turchia.

Tra i **primi interventi di risposta**, nelle prime 2 settimane almeno 3.428 bambini e 1.873 adulti sono stati assistiti nei centri sanitari con cure mediche di base, principalmente per le lesioni e i traumi causati dal terremoto. Assoluta priorità è stata assicurare ai bambini vulnerabili accesso ai servizi di salute e nutrizione e, come prima e immediata risposta, l'UNICEF ha consegnato prodotti medici di largo consumo con 14.000 persone raggiunte in diverse zone, tra cui 9.000 ad Aleppo, 4.300 Lattakia, 207 a Idlib, 317 a Tartous e 484 ad Hama - distribuendo anche *Dispositivi di Protezione Individuale* per gli operatori sanitari.

Per l'**immediata risposta**, l'UNICEF ha attivato 21 squadre di operatori mobili sul territorio per *Sanità e Nutrizione* - in azione ad Aleppo, Hama, Lattakia, Idlib e Tartous - che a metà febbraio avevano raggiunto oltre 31.500 persone con assistenza e forniture medico-nutrizionali. Attraverso squadre di operatori medici mobili sul campo - che includono pediatri, ostetriche e infermieri - l'UNICEF ha continuato a fornire servizi di salute materno-infantile nelle aree colpite e nei rifugi per sfollati, assicurando visite mediche di base, kit sanitari d'emergenza, vaccinazioni di routine e d'emergenza contro polio e morbillo, informazioni chiave per la salute e l'accesso ai servizi sostenuti.

Il **primo invio di scorte mediche** per oltre 50.000 persone - comprendenti kit sanitari d'emergenza, kit di chirurgia ostetrica, kit di rianimazione, kit traumatologici e ostetrici - è stato avviato subito dopo il disastro, **attraverso ponti aerei** attivati dai centri logistici della *Supply Division* a Dubai e Copenaghen, forniture mediche essenziali per un valore di oltre 700.000 dollari sono state immediatamente mobilitate per la consegna nelle aree colpite, a beneficio d'oltre 250.000 persone. Nel **primo mese di interventi**, l'UNICEF ha raggiunto oltre 294.000 persone con forniture d'emergenza e visite mediche, incluso nei rifugi d'accoglienza, attraverso il supporto ai centri sanitari e squadre sanitarie mobili sul territorio. Considerando i **primi 3 mesi dal terremoto**, 188.846 tra bambini e donne hanno ricevuto assistenza medica di base nelle strutture supportate dall'UNICEF e 6.113 bambini sono stati raggiunti con vaccinazioni di routine.

Tra i **principali risultati conseguiti ad un anno dal terremoto**, al 31 dicembre almeno 694.233 tra bambini e donne hanno beneficiato di assistenza medica primaria nelle strutture supportate dall'UNICEF, dove i bambini sono stati raggiunti con vaccinazioni di routine, ponendo attenzione prioritaria ai bambini con *Zero Dosi* di vaccino, bambini che risultavano completamente non vaccinati. Nei primi 6 mesi del 2023, almeno 196.229 bambini sotto l'anno d'età sono stati protetti con vaccinazioni di routine.



Nutrizione: per le conseguenze del terremoto, centinaia di migliaia di bambini si sono trovati ad affrontare una grave emergenza nutrizionale, che li rende più vulnerabili a malnutrizione e malattie, esponendoli a seri pericoli di vita. L'impatto del terremoto, unito all'accresciuta insicurezza alimentare, ha peggiorato lo stato nutrizionale di bambini e donne, con un'iniziale crescita del 10% del numero di bambini sotto i 5 anni e di donne in gravidanza o allattamento a rischio malnutrizione nelle aree colpite. Al volgere del 2023, in Siria oltre 5,9 milioni di persone risultavano in bisogno di assistenza nutrizionale, tra cui 3,8 milioni di bambini.

Tra i **primi interventi di risposta**, il 7 febbraio l'UNICEF ha immediatamente dispiegato 9 squadre di operatori mobili sul territorio per raggiungere con aiuti e assistenza nutrizionale bambini e famiglie in bisogno, con particolare attenzione agli sfollati nei rifugi d'accoglienza. Tra i primi interventi, l'UNICEF ha fornito scorte di micronutrienti sufficienti per 113.000 bambini sotto i 5 anni e 1.000 donne in gravidanza o allattamento per 3 mesi. Squadre di risposta rapida delle organizzazioni partner sono state sostenute per la distribuzione di biscotti ad alto contenuto energetico, insieme alla fornitura di scorte di micronutrienti, farine fortificate e per attività di consultorio su allattamento al seno e corrette pratiche nutrizionali nell'emergenza. Nel **primo mese di interventi**, più di 130.000 bambini sotto i 5 anni sono stati assistiti con servizi di nutrizione nelle aree colpite dal terremoto. Considerando i **primi 3 mesi dal terremoto**, almeno 159.649 bambini sotto i 5 anni sono stati raggiunti con diagnosi per la malnutrizione, 97.769 hanno ricevuto micronutrienti, 120.166 persone con in cura bambini piccoli sono state assistite sulla corretta alimentazione per i neonati e i bambini sotto i 2 anni.

Tra i **principali risultati conseguiti ad un anno dal terremoto**, al 31 dicembre un totale di 408.855 bambini sotto i 5 anni sono stati sottoposti a diagnosi per la malnutrizione e, nel quadro delle attività di consultorio per la corretta nutrizione neonatale e nella prima infanzia durante le emergenze (IYCF-E), 146.390 persone con in cura bambini sono state raggiunte con informazioni chiave sulla corretta alimentazione per i neonati e i bambini sotto i 2 anni, comprese donne in gravidanza o allattamento.



Protezione dell'infanzia: tra le priorità immediate vi è stata la protezione dalle rigide temperature invernali - per le migliaia di case distrutte, con famiglie sfollate private di riparo da neve, pioggia e vento - e l'assistenza ai bambini separati dalle famiglie, per il relativo ricongiungimento, e per il supporto psicosociale ai bambini traumatizzati. Preoccupazione ulteriore è stata per il maggiore rischio per gli ordigni inesplosi, con gli sfollati costretti a spostarsi anche su terreni contaminati, con rischi significativi per bambini e famiglie. Le condizioni di fragilità e stress di bambini e famiglie sono state accentuate dall'ulteriore incertezza per la chiusura dei primi rifugi di prima accoglienza e il trasferimento delle famiglie in rifugi provvisori, mentre i bambini continuano a sopportare il peso maggiore delle condizioni di vulnerabilità.

Tra i **primi interventi di risposta**, per espandere immediatamente la portata del sostegno psicosociale l'UNICEF ha attivato circa 70 addetti alla formazione sugli interventi di primo soccorso psicologico, che nella prima metà di febbraio hanno formato 273 operatori di prima assistenza, nel quadro di piani per **la salute mentale e il supporto psicosociale** a lungo termine. Centinaia di kit socio-ricreativi sono stati forniti per decine di migliaia di bambini vittime del terremoto - da assistere attraverso attività ludiche e di stimolazione, per ristabilire un senso di normalità - insieme a scorte di abbigliamento invernale per bambini, coperte, tende, teloni impermeabili.

Nel **primo mese di interventi**, l'UNICEF ha fornito sostegno psicologico a più di 100.000 tra bambini e coloro che se ne prendono cura, attraverso interventi di primo soccorso psicologico, attività socio-ricreative, supporto psicosociale e per la



Rifornimenti di emergenza UNICEF arrivati in Siria per la distribuzione, tra cui compresse per la potabilizzazione dell'acqua, coperte, tende e aiuti di primo soccorso per i bambini e le famiglie colpite dal terremoto.

salute mentale, programmi di sostegno alla genitorialità. Nei primi **3 mesi dal terremoto**, almeno 269.931 tra bambini e adulti con minori hanno beneficiato di sostegno psicosociale e per la salute mentale, 19.900 bambini di assistenza contro i rischi di mine ed altri ordigni esplosivi. Per la protezione sociale, 80.226 persone sono state assistite con sussidi d'emergenza in denaro, 227.658 sono state coinvolte in iniziative per i cambiamenti comportamentali necessari nell'emergenza.

Tra i **principali risultati conseguiti ad un anno dal terremoto**, al 31 dicembre in Siria un totale di 393.828 tra bambini, genitori e persone con minori sono stati raggiunti con interventi di sostegno psicosociale e per la salute mentale. Nei primi 6 mesi dell'anno, 230.416 tra bambini e persone che li avevano in cura sono stati assistiti contro i rischi di mine ed altri ordigni esplosivi, 106.184 tra donne, bambine e bambini sono stati supportati per l'accesso a misure di prevenzione o risposta ai rischi di violenza di genere. Nel quadro degli interventi di **protezione sociale**, al 31 dicembre almeno 195.032 persone erano state assistite con sussidi d'emergenza in denaro.



Istruzione: almeno 2.149 scuole hanno riportato diversi danni nei governatorati colpiti, di cui il 12% di grave entità, con 109 inizialmente utilizzate come rifugi per sfollati. Una situazione che inficia ulteriormente disponibilità e sicurezza di edifici scolastici già danneggiati dal 2011 per il conflitto: alla fine del 2023, in Siria 6,9 milioni tra bambini e personale educativo erano in bisogno di servizi educativi di emergenza, 2,4 milioni di bambini erano senza accesso alla scuola e altri 1,6 milioni a rischio abbandono.

Tra i **primi interventi di risposta**, l'UNICEF ha stoccato sul campo forniture d'emergenza per un valore di 185.000 dollari da distribuire nei rifugi per sfollati, coprendo i bisogni immediati di circa 50.000 bambini. Tra gli aiuti mobilitati subito dopo il terremoto, l'UNICEF ha fornito kit socio-ricreativi, kit di prodotti per l'igiene e tende per allestire scuole d'emergenza. Tra gli interventi immediatamente sostenuti, sono state installate 18 aule prefabbricate con servizi idrici e igienico-sanitari separati per maschi e femmine - per preservare la continuità dell'istruzione ordinaria nelle aree in cui le scuole non sono in grado di riaprire, a causa dei danni o dell'utilizzo come rifugi - mentre ad Aleppo, Lattakia, Hama e Homs sono stati sostenuti interventi di rimozione dei detriti e di riparazione in 42 scuole con danni minori. Nel **primo mese di interventi**, l'UNICEF ha inviato una grande quantità di materiali educativi e di kit socio-ricreativi da distribuire a scuole e rifugi per sfollati, coprendo i bisogni immediati di oltre 65.000 bambini. Nei primi **3 mesi dal terremoto**, almeno 140.286 scolari - di cui 70.272 bambine e 70.014 bambini - sono stati sostenuti per l'accesso all'istruzione ordinaria e informale, incluso per la prima infanzia.

Tra i **principali risultati conseguiti ad un anno dal terremoto**, al 31 dicembre in Siria un totale di 554.879 scolari sono stati sostenuti per l'accesso all'istruzione ordinaria e informale in ambienti sicuri e attenti alle differenze di genere, anche attraverso programmi di educazione per la prima infanzia, la didattica a distanza e il supporto per lezioni di recupero. Nei primi 6 mesi dell'anno almeno 399.548 scolari hanno beneficiato di forniture educative per la scuola ordinaria.

LA RISPOSTA IN TURCHIA

Appello d'Emergenza UNICEF per il terremoto

In Turchia l'UNICEF opera sia attraverso un *Ufficio Paese* per i programmi di intervento che con un *Comitato Nazionale UNICEF* per i rapporti con la società civile turca. Come **immediata risposta all'emergenza**, l'UNICEF ha avviato il coordinamento con il governo e l'*Unità della Presidenza turca per la gestione dei disastri e delle emergenze*. La priorità è stato immediatamente garantire che i bambini e le famiglie colpite ricevessero il sostegno di cui erano disperatamente bisogno.

Per gli interventi di risposta umanitaria, l'UNICEF ha lanciato per il 2023 un [Appello d'Emergenza](#) per 196 milioni di dollari, per portare **assistenza integrata a 3 milioni di persone, tra cui 1,5 milioni di bambini**.

Tra gli obiettivi prioritari dell'*Appello d'Emergenza*, raggiungere:

- ❖ 1 milione di persone con servizi e forniture essenziali per **l'acqua e l'igiene**.
- ❖ 1,5 milioni di persone con **generi di primo soccorso**.
- ❖ 500.000 tra donne e bambini con **assistenza medica** di base.
- ❖ 700.000 tra bambini e adulti con **consultorio nutrizionale**.
- ❖ 1 milione tra bambini e adulti con minori con **sostegno psicosociale e per la salute mentale**.
- ❖ 500.000 famiglie con **sussidi d'emergenza in denaro** supportati dall'UNICEF.
- ❖ 600.000 bambini con forniture scolastiche per l'**istruzione**.



Kit igienico-sanitari spediti da uno dei centri logistici UNICEF in Turchia per la prima assistenza a bambini e famiglie terremotati. ©UNICEF/ONU0779918

La prima risposta dell'UNICEF si è concentrata sugli aiuti d'emergenza e la protezione dell'infanzia - fornendo supporto psicosociale immediato, sostenendo l'attivazione di *Spazi a misura di bambino* e centri temporanei per l'apprendimento - operando contemporaneamente per la valutazione dello stato delle principali stazioni idriche e dei servizi necessari, nonché dei bisogni sanitari e nutrizionali essenziali. Per la **distribuzione di aiuti d'emergenza**, l'UNICEF ha fornito nella prima metà di febbraio 1.076 stufe elettriche, 7.013 set di vestiti invernali per bambini e ragazzi, 4.726 coperte per bambini e adulti, 1.000 sacchi a pelo, aiuti di primo soccorso per migliaia di bambini e neonati, kit igienici per le famiglie sfollate e kit d'emergenza per la salute materno-infantile. **Nel primo mese** di interventi, aiuti di primo soccorso, stufe elettriche, vestiario e coperte hanno raggiunto quasi 277.000 persone, tra cui oltre 163.000 bambini. Considerando i **primi 2 mesi**, più di 390.000 persone hanno ricevuto abiti invernali, stufe elettriche, coperte il necessario per le rigide temperature invernali. Tra i **principali risultati sostenuti nel corso del 2023**, l'UNICEF ha raggiunto **4,7 milioni di persone, tra cui 2,4 milioni di bambini** vittime dei terremoti con servizi essenziali e supporto salvavita.

Ad un anno dal disastro, l'adeguatezza dei ripari d'accoglienza rimane tra le prime preoccupazioni, a fronte di insediamenti sovraffollati, di un accesso limitato ad acqua e servizi igienici e altre molteplici criticità, con famiglie con bambini rimaste spesso senza opportunità di reddito: a causa dal terremoto, 518.000 unità abitative sono state distrutte e 2 milioni di persone sono state costrette a cercare rifugio in **sistemazioni d'emergenza**, con più di 181.200 famiglie che restano tuttora sfollate. Negli

insediamenti informali, le **esigenze principali** continuano ad essere l'accesso ad acqua e servizi igienico-sanitari adeguati, a informazioni sui servizi disponibili e a sistemi di protezione sociale. Tra le criticità, il sostegno alle **persone con disabilità** - ad esempio per la disponibilità di strutture accessibili.

Gli interventi di risposta pianificati nel quadro dell'*Appello d'Emergenza* per il 2023 sono stati sostenuti attraverso i settori della protezione dell'infanzia, della salute e nutrizione, per l'acqua e l'igiene, dell'istruzione e per la protezione sociale. **Ad un anno dai terremoti**, 7,9 milioni di persone necessitano tuttora assistenza umanitaria, tra cui 3,2 milioni di bambini, che riportano problemi psicologici, la cui istruzione è stata interrotta, e con l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari rimane limitato a causa delle infrastrutture danneggiate. **Per la risposta nel 2024** alle conseguenze dei terremoti del febbraio 2023, l'UNICEF ha lanciato un *Appello d'Emergenza* di 116 milioni di dollari, per **raggiungere 3 milioni di persone, tra cui 1,7 milioni di bambini**, con assistenza umanitaria integrata.

Interventi e i risultati sostenuti ad un anno dal terremoto



Protezione dell'infanzia: immediatamente dopo l'emergenza, l'UNICEF ha lavorato con i partner locali per il trasferimento dei bambini dalle aree colpite dai terremoti, con attenzione particolare alle condizioni dei minori **separati dalle famiglie** e non accompagnati da adulti, per le cure e le operazioni di ricerca e ricongiungimento familiare. Contestualmente, le operazioni hanno mirato al **sostegno psicosociale e per la salute mentale** dei bambini traumatizzati, all'allestimento e supporto a *Spazi a misura di bambino*, per la protezione dei bambini colpiti dal terremoto, e alla prevenzione della violenza di genere.

Tra i **primi interventi sostenuti**, in coordinamento con il Ministero della Famiglia e dei Servizi Sociali l'UNICEF ha inviato negli ospedali assistenti sociali per identificare i bambini non accompagnati e assicurare che i loro bisogni essenziali fossero affrontati. Almeno 10 numeri verdi telefonici sono stati aperti nelle province colpite, per facilitare la ricerca e il ricongiungimento dei minori non accompagnati. In collaborazione con il Ministero, l'UNICEF ha supportato l'evacuazione di 724 bambini da diverse case per l'infanzia, fornendo loro cibo, acqua e coperte, oltre a un rifugio temporaneo in nuove sedi.

Nel **primo mese di interventi**, l'UNICEF ha raggiunto oltre 193.000 persone con sostegno psicosociale, inclusi interventi di primo soccorso psicosociale e attività ricreative per oltre 5.000 bambini, nei **primi 2 mesi di interventi**, l'UNICEF ha allestito 37 centri di supporto per bambini, adolescenti e famiglie in 10 province colpite dall'emergenza, per fornire sostegno psicosociale, supporto e servizi di protezione. Considerando i **primi 3 mesi dal terremoto**, un totale di 1.914 minori non accompagnati sono stati identificati per le procedure di ricongiungimento e d'assistenza, con 1.904 riuniti alle famiglie o supportati con forme alternative di accoglienza, almeno 234.220 tra bambini e adulti con minori sono stati assistiti per la salute mentale e con sostegno psicosociale, attività per cui l'UNICEF ha formato oltre 2.500 assistenti sociali del Ministero della Famiglia e dei Servizi Sociali.

Tra i **risultati conseguiti ad un anno dal terremoto**, al 31 dicembre un totale di 1.556.846 di bambini ed adulti con minori sono stati raggiunti con assistenza per la salute mentale e sostegno psicosociale. Un totale di 639.406 persone sono state sostenute per l'accesso a spazi sicuri, servizi protezione e punti di supporto, 3.643.957 tra donne, ragazze e ragazzi sono stati assistiti con interventi di prevenzione e/o risposta alle violenze di genere. Per la **protezione sociale** delle vittime del terremoto, 102.331 famiglie sono state raggiunte con sussidi d'emergenza in denaro, mentre nei soli primi 3 mesi dell'anno un totale di 23.156.278 persone sono state assistite con messaggi di prevenzione di possibili rischi e sull'accesso ai servizi disponibili.



Acqua e Igiene: il supporto per l'accesso ad acqua sicura, servizi igienico-sanitari e al necessario per l'igiene è stata tra le priorità assolute dell'UNICEF e delle squadre d'emergenza mobilitate subito dopo il terremoto in Turchia.

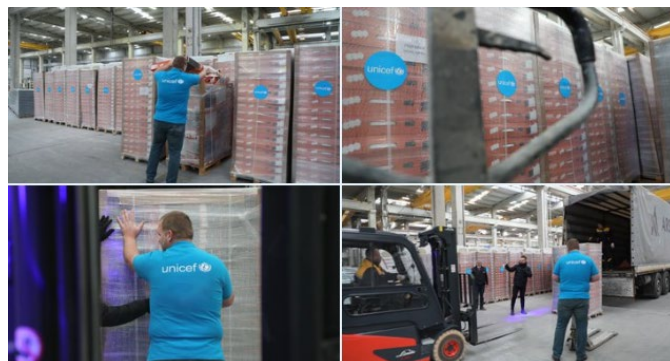
Tra i **primi interventi sostenuti**, la valutazione dell'impatto sulle principali stazioni idriche, dell'entità delle interruzioni e dei danni subiti dai sistemi igienico-sanitari, misure avviate congiuntamente alla distribuzione d'acqua per gli sfollati. Tra le prime **forniture d'emergenza**, 3.000 taniche per l'acqua, 14.260 kit per l'igiene familiare, 9.300 kit igienico-sanitari e 2.000 per l'igiene infantile sono stati consegnati prima della metà febbraio alle controparti istituzionali. Nel **primo mese di interventi**, 258.000 persone hanno ricevuto prodotti per l'igiene, inclusi 148.000 bambini, mentre forniture d'emergenza d'acqua sicura sono state distribuite a migliaia di persone in bisogno, con gli interventi sul campo progressivamente diretti al ripristino e ampliamento dei servizi idrici e igienico-sanitari. Considerando i **primi 3 mesi dal terremoto**, 296.675 persone sono state raggiunte con acqua sicura, 421.420 con prodotti per l'acqua e l'igiene e 4.495 con servizi igienico-sanitari d'emergenza.

Tra i **principali risultati conseguiti ad un anno dal terremoto**, al 31 dicembre almeno 3.081.291 persone sono state assistite con d'acqua sicura da bere e per il fabbisogno domestico, 758.817 con forniture per l'acqua e l'igiene e 1.309.669 con servizi igienico-sanitari appropriati.



Sanità e Nutrizione: in supporto alle controparti istituzionali, l'UNICEF ha sostenuto forniture per l'assistenza medica di base e per la vaccinazione dei bambini vittime dell'emergenza, incluse attrezzature per la catena del freddo, supportando centri sanitari e squadre di operatori mobili sul territorio.

Considerando i **primi 3 mesi dal terremoto**, 360.000 bambini sono stati raggiunti con vaccinazioni salvavita, sia di routine che d'emergenza. A supporto delle vaccinazioni, l'UNICEF ha fornito al Ministero della Salute 400.000 dosi di vaccino contro morbillo, parotite e rosolia, sufficienti a coprire la vaccinazione di almeno 340.000 bambini vittime del terremoto. Scorte di vaccino antipolio sono state fornite in quantità sufficienti per 360.000 bambini, scorte vaccinali contro il tetano e la difterite per la vaccinazione di 285.833 bambini.



La mobilitazione di aiuti d'emergenza UNICEF per l'assistenza ai bambini e alle famiglie vittime del terremoto in Turchia

Tra i **principali risultati conseguiti ad un anno dal terremoto**, al 31 dicembre almeno 1.530.833 bambini sono stati protetti con vaccinazioni sostenute dall'UNICEF e 100.063 persone con in cura bambini sono state raggiunte con informazioni chiave sulla corretta alimentazione per i neonati e i bambini sotto i 2 anni, nel quadro delle attività di consultorio per la corretta nutrizione neonatale e nella prima infanzia durante le emergenze (IYCF-E).



Istruzione: per i danni provocati dal terremoto alle scuole, l'accesso all'istruzione è stato ostacolato per quasi 4 milioni di bambini, tra cui 350.000 tra bambini rifugiati e migranti. In conseguenza dell'emergenza, un totale di 254.000 scolari sono stati trasferiti con le loro famiglie in 71 province non colpite dal terremoto, con ripercussioni ulteriori per la loro istruzione.

Il **sostegno dell'UNICEF** è stato e rimane diretto a garantire la continuazione dell'apprendimento e dell'istruzione, anche sulla base delle esperienze pregresse, in particolare nel contesto della risposta ai rifugiati e al COVID-19. Il piano di risposta iniziale ha incluso un supporto in denaro per le scuole che richiedevano minori interventi di riabilitazione - compreso per la fornitura di mobili, di materiale scolastico e strutture prefabbricate mobili - e la formazione del personale scolastico sull'istruzione nelle emergenze e le attività di sostegno psicosociale.

Nel primo mese di interventi, l'UNICEF ha sostenuto il Ministero dell'Istruzione turco nell'allestimento di 87 tende utilizzate come spazi di apprendimento temporanei, con lezioni di recupero di cui hanno beneficiato quasi 3.600 bambini al giorno. Nel corso dei **primi 2 mesi**, l'UNICEF ha fornito al Ministero dell'Istruzione supporto economico per ripristinare oltre 1.170 scuole a beneficio di più di 300.000 bambini. Come sostegno per misure temporanee di intervento, l'UNICEF ha fornito più di 400 tende e aule prefabbricate per l'allestimento di classi di recupero e la preparazione di esami, a beneficio di circa 23.000 bambini al giorno. Circa 1.000 tra personale scolastico e insegnanti sono stati formati per identificare bambini bisognosi di supporto psicosociale. Considerando l'ampliamento degli interventi nei **3 mesi dal terremoto**, 332.587 scolari sono stati sostenuti con accesso all'istruzione ordinaria o informale, inclusa l'educazione per la prima infanzia, attraverso il potenziamento dei sistemi educativi e dei programmi scolastici sostenuti dall'UNICEF. Come parte di risposta all'emergenza, 1.061.171 bambini hanno ricevuto materiali didattici.

Tra i **principali risultati conseguiti ad un anno dal terremoto**, al 31 dicembre un totale di 947.334 bambini sono stati assistiti per l'istruzione ordinaria, informale e prescolare, 1.155.258 bambini hanno beneficiato materiali didattici individuali per l'apprendimento.



UNICEF/UN0823976/Kilic

Bambini assistiti in uno degli Spazi a misura di bambino supportato dall'UNICEF nel rifugio temporaneo di Selam Camii ad Hatay

Grazie alla generosità dei donatori italiani, nel 2023 oltre 5.292.400 euro sono stati trasferiti dall'UNICEF Italia a supporto dei programmi dell'UNICEF per l'emergenza nei 2 paesi: 3.289.100 euro per la Siria già sconvolta dalla guerra, 2.003.300 per l'assistenza in Turchia epicentro del disastro

UNICEF in AZIONE – Programmi sul Campo

www.unicef.it – ccp. 745.000

Siria : www.unicef.it/emergenze/siria - Turchia: www.unicef.it/emergenze/bambini-in-fuga